

Metronomica

Paolo Tassotti

Mezze pernacchie

Non ti fanno neanche fischiettare qui a Metronomica. Ci stà il cartello, silenzio assoluto. Si perché un giorno il tizio se ne esce col motivetto nuovo e ci mette su 'sto timbro. Poi tutti dietro a pecoroni che alla fine ci stà più niente da timbrare. Adesso ti fanno storie pure se ti beccano sotto la doccia.

Valle a capire 'ste mezze pernacchie di oggi. Sì, mezze pernacchie, che mica le puoi chiamare sinfonie. Finiscono subito che neanche te ne accorgi. Sei antiquato, ti fanno gli altri, che sei tu lo scemo pare. Passo coi tempi amico. Ma a me fanno schifo e basta.

Non mi fido poi, pare che certe ci senti robe strambe se le mandi piano, tipo vecchia cantilena da chiesa. Che poi non si potrebbe smanettare col nastro. Certi però c'hanno provato di straforo. Hanno girato a manetta il pomello, non lo so poi come sono finiti con le guardie che è tanto che non li incrocio più.

Accattasuoni

La sera ci vediamo di straforo giù in cantina con gli altri, che non si potrebbe poi. Gli strumenti ce li siamo arrabbattati bene e meglio. Roba semplice, tipo pifferi e tamburi di rimedio. Non come quegli aggeggi strambi di oggi buoni solo a spaccatimpani.

Di fracasso gli diamo giù pure noi certe volte, specie quando Mackie se ne esce con certe robe di raccatto. Le prende giù alla discarica, di notte tipo, che sennò è pieno di guardie. Torna sempre manisporche e borsa piena, Mackie accattasuoni. Lo chiamiamo così perché è tipo linfa vitale per noi, che porta sempre trabicoli nuovi.

Non lo sa bene nemmeno lui come si maneggiano a volte che alla fine uno prova, sbatte forte, soffia dentro ma non c'esce niente. Quelli così ce li mettiamo da parte che magari un giorno a uno gli si accende la lampadina e ci riesce.

Guardie foniche

Mica ci puoi girare a Metronomica. Quelli lì ti fanno storie su tutto. Se ti beccano a bussare alle porte poi hai chiuso che vanno proprio in bestia coi ritmi antiquati. Ti danno giù forte a bastonate che gl'altri mica ti sgamano. Sì, perché quei così c'hanno tipo una gomma che non si sente quando picchia. In mezzo ai denti si però.

Una volta c'hanno pure fatto l'imboscata giù in cantina. C'hanno beccato con quegli aggeggi tipo rabadomante che ti fiutano da lontano. Non c'hanno fatto niente però che mica lo sanno da che parte si prendono i nostri pifferi. Mai visto in vita loro, tipo. Guardano sguincio e poi vanno via palmo di naso.

Boris

Boris c'ha la dispensa. Sta sempre in giro guancie gonfie dentro st'armonica che dopo un po' ti da pure i nervi. Quelli delle guardie non gli rompono più di tanto tipo che a volte lo mettono in mezzo a spintoni e ridacchi, ma poi lo lasciano perdere subito. A uno normale già l'avevano bello che gonfiato, ma Boris è mezzo tocco, male a una mosca tipo. Lasciatelo perdere gli dicono i capi guerci, che quello è tutto scemo.

Che poi neanche si chiama Boris per davvero. Gliel'hanno affibiato quelli giù al viale che dice somiglia a uno che gli dava giù di racchetta grande grosso tutto roscio come lui. Boris se la passa peggio però, vive d'accattone sui bus. Colla mano mezza offesa rimedia qualche spicciolo mentre che quella buona regge st'armonica sbavata.

Ce lo volevamo portare giù in cantina, ma se ci sgamano assieme lo scrociano pure a lui, meglio così.

I Guerci

I guerci sono i peggio qui a Metronomica. Che non gli puoi dire niente tanto c'ho l'orecchio più svelto del tuo, ti fanno. Ma se le tengono pure loro quelle mezze pernacchie, che le capiscono solo c'hanno fatto il conservatorio. Posti strani quelli, pieni di trabicoli rantolanti che tirano fuori quelle robe tappaorecchi.

Non lo so neanche perché si chiamano così, forse perché c'hanno messo in frigo certi nastri bacucchi dopo che l'hanno belli che bollati, così non te li fanno più sentire.

M'hanno pure detto di Boris guancie gonfie. Sì, ch'era normale prima d'entrarci. Se non diventi come loro fai una brutta fine lì dentro. Ma' diceva vacci pure tu, ma io mica volevo, che non mi fidavo. Sì, che finisco come Boris gli facevo. Tanto meglio in cantina coi tamburelli arrabattati.

Acciaccapiedi

Roland è guercio pure lui, però è mezzo strambo. Sta sempre a spasso bastone penzolante destra e a manca, che c'è rimasto solo lui a fare così. Va pure in giro sui bus che dici questo come fa.

Prima o poi pensi le guardie se lo fumano, che certe volte da di matto pure a me tutto tic-tac acciaccapiedi. Pensa quelli che sbroccano subito. Invece niente, neanche una smorfia se gli passa sotto il naso, che sicuro a quel punto l'aggeggio c'ha la lancetta fuori scala. C'avrà la dispensa pure lui, dico io, tipo Boris.

Ti si mette sempre accanto mento-sul-bastone e frigna forte, Roland. Dice che smanetta tutto il giorno coi nastri su al conservatorio. Lavoro spaccareni quello che neanche se mi danno il triplo.

Mackie lo tampina sempre a Roland che prima o poi se lo arruffiana e abbiamo bello che svoltato. Dice che adesso ci passa sottobanco certi nastri bacucchi prima che li mandano sottopressa, tipo.

Mangianastri

Quando ti bussano i mangianastri è meglio che te la dai gambe levate. Battono forte che alla fine ti tocca aprire sennò te la buttano giù a spallate la porta.

Tizi masticafili quelli che t'urlano in testa tira fuori la roba che spacco tutto. Ti sgranocchiano pure le cassette regolari, tipo per sgamare se c'hai messo su filastrocche casareccie, ma a me che mi frega, chi se le sente quelle robe lì. Il nastro te lo srotolano lì davanti denti aguzzi, tipo carta igienica, che alla fine pare pure carnevale e inciampi sopra. Poi mani in pasta a vedere se te lo sei taroccato.

È tutto rovescio dopo che se ne vanno i mangianastri che ma' ci mette due giorni dopo poi. Palmo di naso tanto, che quando me li trovano i nastri di Roland lì dentro in cantina belli che imbacuccati. Mangiapolvere fosse per me, mica mi fanno paura quelli.